

ARTISTI SUBALPINI IN ROMA

NEI SECOLI XV, XVI E XVII

(APPENDICE)

I

Trattandosi di appendice, ogni esordio credo inutile: non ho che riferirmi a quanto scrissi nel volume primo di questi *Atti* (pagg. 259-314), sotto lo stesso titolo. Le fonti, cui attinsi, sono le medesime: Archivi criminali, notarili e finanziari del già Stato pontificio, costituenti ora parte dell'Archivio di Stato romano. Nuove categorie dei medesimi, diligentemente esaminate, diedero altro materiale inedito, oltre schiarimenti ed aggiunte intorno al precedente.

Essendo il detto archivio di nuova istituzione, in cui l'affluire delle carte è continuo; così forse quest'appendice non sarà l'ultima. Infatti gli archivi delle già corporazioni religiose, incamerati dal Governo italiano e passati alla Sovrintendenza degli archivi romani, ai quali devo aggiungere molti notarili ed altri, che si attendono dalla medesima, restano a compulsarsi.

Per tale lavoro non basterebbe la vita di un uomo, perfettamente libero da altre occupazioni; perciò penso esser